

Illustre e Stimato
dott. Nicola Magrini
Direttore Generale Agenzia Italiana
del Farmaco

Il Consiglio Direttivo della Società Italiana di Angiologia e Patologia Vascolare (SIAPAV) desidera innanzitutto esprimere soddisfazione di fronte alla recente Determina AIFA del 4 gennaio 2021 che ammette al rimborso da parte del SSN il medicinale rivaroxaban 2.5 mg per l'impiego in combinazione con l'acido acetilsalicilico (ASA) nella prevenzione degli eventi aterotrombotici del paziente con arteriopatia periferica sintomatica. L'introduzione degli anticoagulanti diretti nel bagaglio terapeutico delle trombosi venose ne ha rivoluzionato e semplificato la gestione, soprattutto domiciliare. Ed il loro possibile utilizzo anche per la riduzione del rischio di gravi complicanze nell'arteriopatico non può che essere salutata con favore!

Non è questa la sede per ricordare come l'arteriopatia periferica resti una patologia negletta rispetto ad altre – sempre di matrice aterotrombotica – che per svariati motivi godono di maggiore considerazione e attenzione. Ed è parimenti solo a margine l'annotazione che finalmente vengono recepite le evidenze di uno studio come COMPASS che ha fornito inequivocabili dati sull'efficacia della combinazione di rivaroxaban e ASA per la prevenzione dei frequenti eventi cardiovascolari, fatali e non, che caratterizzano la prognosi di questi pazienti.

La soddisfazione ed il compiacimento per una decisione che porterà sicuro vantaggio ai nostri pazienti non può tuttavia far passare in secondo piano un risvolto preoccupante che discende dall'attuale formulazione del Piano Terapeutico. In esso, infatti, si legge che la prescrizione per il paziente con arteriopatia periferica sintomatica sarà in capo agli specialisti "cardiologi, angiologi, chirurghi vascolari" operanti in "centri ospedalieri" o comunque "individuati dalle Regioni". Ebbene, è noto come negli ultimi anni il numero di strutture angiologiche si sia molto ridimensionato a causa anche della carenza di specialisti, ma anche per il frequente posizionamento "territoriale" di questa specialità che consente di intercettare al di fuori delle realtà ospedaliere Pazienti affetti anche da patologie rilevanti quali trombosi venose ed appunto arteriopatie sia in fase sintomatica che non, ma non per questo meno allarmanti!

Il ridimensionamento di una branca così importante della Medicina non ha tuttavia scoraggiato i tanti medici che, anche tra le generazioni più giovani, coltivano l'interesse per l'Angiologia ed hanno frequentato dei Master specialistici e corsi avanzati per l'approfondimento degli aspetti clinici, diagnostici e terapeutici delle malattie vascolari, arteriose e venose. Moltissimi di questi colleghi e molti specialisti angiologi diplomati hanno dovuto ripiegare sull'esercizio della professione in strutture diverse dall'ospedale. Molti di loro svolgono attività di tipo libero-professionale e convenzionato. Questi colleghi, tutti valenti professionisti, gestiscono i tanti pazienti con arteriopatia periferica sintomatica che non necessitano di una rivascularizzazione chirurgica e di cui il cardiologo non si occupa. Questi molti colleghi, capaci e appassionati, che non operano in strutture ospedaliere sono ad altissimo rischio di essere "invisibili" per le Regioni e di non essere individuati per l'abilitazione alla prescrizione delle terapie più aggiornate ed efficaci.

Il danno che deriverebbe dal non ammettere all'uso di risorse terapeutiche che AIFA ha ritenuto valida ed efficace una parte non trascurabile di pazienti che ne avrebbero indicazione sarebbe grave e proverebbe ulteriormente che i pazienti con arteriopatia periferica continuano ad essere una categoria negletta.

La SIAPAV, che da tempo si dedica all'aggiornamento ed alla formazione di figure specialistiche in patologia vascolare, è pronta ad offrire in tutte le sedi, dalle regionali a quella nazionale, ogni collaborazione per il censimento e l'individuazione dei colleghi che potrebbero rivestire ruoli e responsabilità riconosciuti.

La Società che ho l'onore di presiedere continuerà ad adoperarsi di concerto con tutti gli interlocutori che vorranno farlo al fine di migliorare la salute dei pazienti con malattie vascolari nell'ottica della necessaria appropriatezza e della sostenibilità mantenendo l'Angiologia Medica al centro dei propri interessi clinici e scientifici.

Milano, 12 aprile 2021

Il Presidente SIAPAV
Guido Giuseppe Arpaia

